



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 13/2018

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

Tel. Canonica e Segreteria: 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

SABATO SANTO 31 Marzo

“Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui”.

ORE 21.00: SOLENNE VEGLIA PASQUALE NELLA NOTTE SANTA

con ritrovo nel chiostro della Canonica di via Aquileia

DOMENICA DI PASQUA 1 Aprile

RESURREZIONE DEL SIGNORE

“Cristo, mia speranza, è risorto. Alleluja”

Sante Messe: ore 8.30 e 10.30

Lunedì 2 Aprile

Lunedì dell'Angelo

Ore 10.30: Santa Messa

Venerdì 6 Aprile

Ore 15.00: Ripresa del catechismo delle Elementari e Medie

Ore 18.30: S. Messa con intenzione missionaria

Sabato 7 Aprile

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ripresa del catechismo dei cresimandi

Domenica 8 Aprile

2^a Domenica di Pasqua

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto”

Cristo è risorto! È veramente risorto!

*Vi auguriamo una Santa Pasqua
piena di serenità e ricca di speranza,
portatrice di pace in ogni famiglia
e di gioia in ogni cuore!*



Don Giancarlo, don Franco e il diacono Marco

Riconoscenti per la collaborazione. Vogliamo ringraziare le persone, e sono davvero tante, che in questi giorni in vario modo hanno offerto la loro collaborazione perché le celebrazioni della settimana santa e della Pasqua potessero realizzarsi nel migliore dei modi: dal gruppo liturgico, al gruppo pulizie e decoro della chiesa, ai lettori, al coro e ai chierichetti, ai volontari che hanno aiutato a predisporre la chiesa per le liturgie e l'ulivo per la domenica delle palme. Un bel segno di amore per la parrocchia e di servizio alla comunità.

Grande solidarietà. Nelle 5 domeniche di Quaresima c'è stata davvero una grande generosità a favore del Fondo di solidarietà famiglia-lavoro, in particolare attraverso la cassetta posizionata all'ingresso della chiesa che ha raccolto da sola quasi 1.500 euro. Le necessità di famiglie italiane e straniere sono molte in parrocchia e di aiuto c'è ancora tanto bisogno perché, nonostante annunci rassicuranti, la crisi economica continua a pesare e preoccupare ancora molto. Grazie per questa preziosa condivisione.

Vicinanza a fra Jaques. Il nostro amico e parrocchiano fra' Jaques si trova da qualche settimana nel suo villaggio palestinese cristiano di Taybeh-Ramallah, dove ha fondato il Monastero di Sant'Ephrem e si trova la sua comunità. Prima di partire ci aveva espresso l'intenzione di fare Pasqua presso il sepolcro di Gesù a Gerusalemme. Speriamo che, nonostante gli scontri tra manifestanti palestinesi contro gli espropri e le forze armate israeliane di questi giorni, possa realizzare questo desiderio. La nostra comunità parrocchiale gli è vicina e gli augura una santa pasqua di speranza e vita risorta.

Ripresa del catechismo. La prossima settimana, con il ritorno a scuola, riprendono gli incontri di catechismo delle elementari, medie e cresimandi secondo i soliti orari e giornate. Rimettiamoci in cammino con entusiasmo e gioia per questo ultimo periodo di formazione alla vita cristiana dei nostri fanciulli, ragazzi e giovani, continuando la preziosa collaborazione tra famiglia e parrocchia.

Domenica della Divina Misericordia. La festa è stata istituita ufficialmente da Giovanni Paolo II nel 1992 che la fissò per tutta la Chiesa nella prima domenica dopo Pasqua, la cosiddetta "Domenica in albis". Suor Faustina Kowalska, religiosa polacca nata nel 1905 e proclamata santa nel 2000 da Papa Wojtyła, fu la prima a celebrare individualmente questa festa seguendo l'invito divino a lei perché richiamasse l'attenzione sui testi della Scrittura che parlano della misericordia divina e perché stimolasse fra i credenti la fiducia nel Signore e la volontà di farsi personalmente misericordiosi. Papa Francesco ha confermato e rilanciato con insistenza questa immagine di Dio il cui nome è "misericordia" e che chiama ogni comunità cristiana a riscaldare il cuore delle persone con la vicinanza e la prossimità.

Dal Vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e Salòme comprarono oli aromatici per andare a ungerlo. Di buon mattino, il primo giorno della settimana, vennero al sepolcro al levare del sole. Dicevano tra loro: «Chi ci farà rotolare via la pietra dall'ingresso del sepolcro?». Alzando lo sguardo, osservarono che la pietra era già stata fatta rotolare, benché fosse molto grande. Entrate nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui. Ecco il luogo dove l'avevano posto. Ma andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: "Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto"».



“E’ risorto, non è qui”. E’ l’annuncio della Pasqua che ogni anno si rinnova, e riempie di canti e di festa le nostre chiese, le nostre famiglie, ciascuno di noi, facendo risuonare di auguri le nostre case e le nostre vie. Tutto bello e consolante! Cosa ci può essere di più bello e consolante di un sepolcro che, invece della corruzione, produce una vita nuova che è per sempre? Godiamoci perciò questa gioia che ha fatto rotolare via la pietra, benché fosse molto grande, e cantiamo con le donne che corrono a portare la notizia: “Morte e Vita si sono affrontate in un prodigioso duello. Il Signore della vita era morto; ma ora, vivo, trionfa. Sì, ne siamo certi: Cristo è davvero risorto”. Godiamoci questa gioia! Ne abbiamo bisogno, e ce n’è tanto bisogno, perché la gioia non basta mai, e non ce n’è mai quanta ne servirebbe. Possiamo, però, davvero godercela e basta? E’ una domanda dalla quale non dobbiamo e possiamo sfuggire. Purtroppo i nostri alleluia sono solenni, ma usciti fuori dalle nostre celebrazioni si spengono in fretta, perché fanno fatica a prendere fiato in quest’aria mefitica di corruzione, di malaffare, di violenza e di odio che ci arriva da tutti i settori della vita pubblica e privata. Possiamo davvero cantare la Pasqua senza preoccuparci che essa non si manifesti anche al di fuori delle liturgie e degli auguri? Certo, sembra quasi di cattivo gusto rattristare con questi considerazioni la gioia della più grande festa cristiana e verrebbe da dire: “Lasciamo stare! Oggi godiamoci la festa. Alle cose tristi penseremo domani!”. Come cristiani, però, non possiamo farlo. San Paolo ci ricorda che dobbiamo metterci con più energia e decisione al fianco di Gesù risorto nel duello tra la vita e la morte e ci suggerisce anche come: “Fratelli, non sapete che un po’ di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete azzimi. Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi di sincerità e di verità”.

Preghiera

*La tua Pasqua, Signore,
è primizia della nostra Pasqua
che ci strappa dalla tomba del peccato
e ci conduce nella pienezza della tua grazia.*

*Fa', Signore, che abbiamo Pasqua anche
tutti i poveri della terra,
tutti i perseguitati dalla violenza del potere,
tutti i profughi di ogni paese.*

*Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche
i giovani che hanno perduto le ali della speranza,
i bambini orfani e abbandonati,
le famiglie lacerate e divise.*

*Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche
gli uomini senza lavoro,
i malati negli ospedali
ed i barboni che dormono sui marciapiedi.*

*Fa' che abbiamo Pasqua, Signore, anche
i campi abbandonati,
così che tornino a fiorire di messi
e tutta la terra
così che non sia sfruttata oltre ogni limite
e non sia sporcata dalla nostra indecenza.*

*Fa', Signore,
che tutto il creato e tutte le creature
abbiano Pasqua,
così che ci sia di nuovo
per tutto e per tutti
un primo mattino del mondo
ove le brutte cose di prima non ci sono più.
Amen.*